

Heavy metal

Parte della critica musicale d'oltreoceano colloca le origini del genere addirittura verso la fine degli anni '50 (quando il chitarrista Link Wray introduce nel [rock&roll](#) il suono distorto della sua sei-corde elettrica), mentre la critica musicale europea fissa la nascita dell'heavy metal nel periodo a cavallo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, definendo il periodo precedente con il termine di [hard rock](#), di cui l'heavy metal è contemporaneamente prosieguo e differenziazione. Sul finire della decade dei '70, con il vecchio [hard rock](#) leggermente in crisi e la violenta deflagrazione prodotta dalla nascita del [punk](#) e della [new wave](#) si assiste, in risposta a questi movimenti, a uno strano fenomeno.

Cresce, infatti, il numero di giovani che rifuggono l'intellettualismo tipico di molta [new wave](#) e l'ormai esaurito sound rivoluzionario del [punk](#). È un pubblico che chiede forti emozioni musicali, purificate però da quella forma di protesta sociale e dal tentativo di ricerca musicale caratteristici di molti gruppi hard degli anni passati. È un pubblico che desidera solo essere stordito da una valanga di note, da una musica in molti casi ripetitiva suonata dagli strumenti base del rock: chitarra, basso e batteria.

La risposta commerciale a questo tipo di esigenza musicale giovanile è l'heavy metal.

I testi delle canzoni appartenenti al genere si rifanno al mondo della "fantasy" e sono popolati di draghi e cavalieri temerari. Oppure esaltano mostri sanguinari e demoni inquieti inducendo così improvvisati censori della musica rock a versare fiumi d'inchiostro sulla pericolosità di certi messaggi (più o meno espliciti) rivolti alle giovani generazioni.

L'abbigliamento dei musicisti e dei propri fan vede un trionfo di borchie e pelle nera, in un continuo richiamo sadomaso.

Quanto ci sia di spontaneo nel fenomeno e quanto ci sia di pilotato dall'industria discografica per recuperare una consistente fetta di pubblico, è difficile dirlo. Sta di fatto che il giovane fruitore di heavy metal alimenta una macchina commerciale che produce raduni, una pubblicitica particolare, etichette discografiche, film e fumetti.

Tra le più importanti band (molte delle quali provengono dall'[hard rock](#)) vanno citati i britannici [Iron Maiden](#), nati nel 1977 e il cui nome prende spunto da uno strumento di tortura medioevale e gli [AC/DC](#) (la sigla è quella che indica la corrente elettrica alterna e continua), formazione australiana cresciuta nell'[hard rock](#) che, contemporaneamente al diffondersi del genere heavy, trova il successo mondiale.

Anche negli Stati Uniti, sulla scia di quello che avviene in Inghilterra, si registrano nuovi arrivi sulla scena di un genere che per molti è sempre e solo [hard rock](#).

Il gruppo dei [Van Halen](#) si differenzia dalla miriade di altre band per le indiscusse capacità artistiche dei singoli membri. In particolare, il pirotecnico chitarrista Edward Van Halen spicca tra i suoi colleghi di altre formazioni per inventiva e tecnica d'esecuzione.

Un discorso a parte meritano i [Guns n' Roses](#), oggetto di culto per schiere di fan. Una band che, data la scarsa rilevanza artistica dei componenti, deve probabilmente il suo successo alla mancanza di validi concorrenti nel periodo della propria entrata nel mondo dell'heavy metal.

Nonostante un certo periodo di flessione creativa e la polverizzazione in movimenti paralleli (come lo speed metal e il soft metal), il genere vanta sempre numerosi e agguerriti seguaci e produce ancora oggi un numero cospicuo di dischi di grande successo.